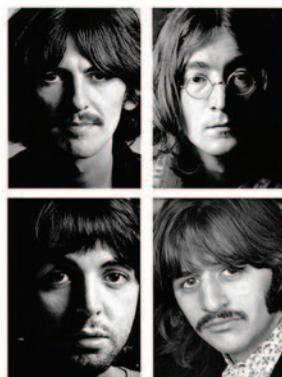


# Fedelta

*del suono*



The BEATLES

## THE BEATLES

...E INOLTRE:

- SYMPOSIUM ROLLERBLOCK JR. HDSE
- MONRIO MC 201
- TEAC TN-350



## McINTOSH D1100



## VAC

## SIGNATURE 200

N° 277



## ORTOFON CONCORDE 100<sup>TH</sup>



## ARCAM HDA CDS50



## ACOUSTIQUE QUALITY PONTOS 9

BLU PRESS FDS - #01 - ISSN 1121-5313  
 9 02777 9 02777  
 9 771121 531001  
 Prima immissione 10-01-2019  
 MENSILE dal 1991  
 GEN 19  
 7,00€



Fedelta

*del suono*

**TOP QUALITY**



## AMPLIFICATORE VALVOLARE VAC SIGNATURE 200

# MUSCOLI E CERVELLO!

di Alberto Guerrini

Prima volta per me alle prese con quella che è unanimemente considerata una delle compagnie di hi fi americane per eccellenza al giorno d'oggi. Sono stato ovviamente contentissimo quando mi è stata finalmente data la possibilità di recensire un componente di questa portata...e poi che dire, come può un appassionato come me resistere ad un prodotto di una compagnia che di nome fa "Valve Amplification Company"? Una missione impossibile!

**S** spesso e volentieri abbiamo scoperto che dietro ad un marchio capace di porsi immediatamente alla ribalta delle scene del mercato Hi-Fi c'è una mente geniale, di cui i prodotti sono il frutto; anche in questo caso dietro alla Valve Amplification Company, di cui VAC è l'acronimo stampato sulle elettroniche, c'è Kevin Hayes.

Questi è figlio di cotanto padre, visto che Channing Hayes fu l'ideatore del meccanismo di guida e tracciamento (che allora era rigorosamente basato su un circuito di tipo valvolare) alla base del funzionamento del missile a medio raggio AIM-7 Sparrow, montato sui caccia americani di tutte le forze armate; fu il primo missile assolutamente affidabile in grado di colpire oltre l'orizzonte visivo del pilota e che cambiò per sempre le regole di ingaggio dei combattimenti aria-aria.

Beh, che dire, buon sangue non mente, anche se il nostro Kevin decise di dedicare i suoi sforzi al buon ascoltare piuttosto che alle applicazioni belliche e nel 1990 fondò la sua azienda in Florida a Sarasota.

Il suo lavoro e le sue abilità non sono passate assolutamente inosservate, visto che nel 1995, niente meno che la Marantz, gli affidò l'incarico di replicare gli storici Model 7, 8B e 9. Una volta consegnati alla Marantz, i prodotti in questione ottennero un boom di vendite eccezionale, l'elevatissima qualità della lavorazione manuale fece sì che le vendite superarono le 5600 unità. Nello specifico, il Marantz Model 9 fu il finale hi-end più venduto in Giappone dell'anno 1997. Marantz non si fermò lì e, visto il grande successo commerciale dei prodotti in questione, affidò a VAC il progetto di un prodotto totalmente nuovo, il Marantz Model 66. Tutti i modelli sfornati fino ai nostri giorni, non solo hanno avuto un riscontro eccezionale da parte del mercato, ma hanno anche riscosso i favori degli addetti ai lavori per le innovazioni introdotte e per la

grande qualità sonora, sempre focalizzata in ambito strettamente valvolare.

Tra i prodotti migliori mai sfornati dalla VAC citiamo i pluripremiati finali di potenza Renaissance 70/70 ed il PA100/100, che in seguito sono serviti per sviluppare i finali Phi300.1 e Phi200. Un altro prodotto di eccellenza è stato lo Standard Preamplifier, le cui trovate progettuali riconosciamo nel recente Renaissance MK III.

### DESCRIZIONE

Si tratta di un finale stereo, utilizzabile anche come monoblock mono, a valvole, con uscita accoppiata a trasformatori (progetto a basso feedback, 6 dB), con ingresso

& stadio driver a triodo accoppiati direttamente. Utilizza 4 valvole 6SN7 e 4 KT88, compatibile con KT120, compatibile elettricamente anche con KT150 (potrebbero essere troppo alte per entrare sotto alla gab-

bia di protezione). Il Signature 200iQ eroga 100 W stereo e 200 W mono su 1-8 ohm.

Grazie al VAC iQ Continuous Automatic Bias System™, un rivoluzionario sistema di controllo del bias, mantiene la classe A1 di polarizzazione, a prescindere dallo stato di usura delle valvole o dalla richiesta di pilotaggio da parte dei diffusori. Il sistema iQ è un brevetto VAC implementato originariamente per gli amplificatori top di gamma Statement e messo a disposizione dal 2016 anche per i finali Signature 200iQ e Phi 170iQ. Questo accorgimento permette a ciascuna valvola di potenza di lavorare in ogni istante nel punto ottimale, garantendo la massima linearità.

Il circuito iQ è molto utile anche per la sicurezza dell'impianto: previene infatti eventuali danneggiamenti dovuti a rotture della valvola, intervenendo prima che si bruci il fusibile (quindi ben prima che si abbia un danno col-

*(...) un risultato così raffinato, elegante, ricchissimo, espressivo e di ricostruzione tridimensionale estrema.*



Come da tradizione Vac, l'aspetto esteriore è rigoroso e austero, il frontale è costituito da un vetro temprato di generose dimensioni che ospita nel centro un VU meter circolare, mentre in basso abbiamo un pannello più basso dove troviamo la manopola di accensione/spengimento/operazione a luci spente, al centro un piccolo pannello cromato sporgente che ospita i led indicatori di operatività e di stato delle valvole, a destra la manopola di test delle valvole.

laterale alla circuitazione o ai diffusori). Delle spie sul frontale segnalano se una valvola deve essere sostituita. Tutte le valvole utilizzate sono selezionate ed accoppiate per la massima prestazione.

Come da tradizione Vac, l'aspetto esteriore è rigoroso e austero, il frontale è costituito da un vetro temprato di generose dimensioni, che ospita nel centro un VU-meter circolare, mentre in basso abbiamo un pannello più basso dove troviamo la manopola di accensione/spengimento/operazione a luci spente; al centro, c'è un piccolo pannello metallico cromato sporgente che ospita i led indicatori di operatività e di stato delle valvole, a destra la manopola di test delle valvole.

I trasformatori sono alloggiati subito dietro al pannello frontale, mentre le valvole, protette da una gabbia, assieme all'interruttore di selezione del tipo di input (single ended o bilanciato), si trovano a ridosso del pannello posteriore.

Il retro alloggia da sinistra verso destra rispettivamente: la vaschetta di ingresso dell'alimentazione tipo IEC, il trigger da 12 volt, lo switch per utilizzarlo in modalità mono o stereofonica, gli input sia bilanciati che sbilanciati (una coppia per tipo), i binding post (3 per impedenza di diffusore + una terra) relativi ai due canali.

### ASCOLTO

Il disco scelto per la prova di questo ottimo finale di potenza è stato: ACCUPHASE "Special Sound Selection 2" (Octavia Records Inc. SACD).

1. J. S. Bach: "From Toccata and Fugue in D minor BWV

565", Ales Barta organ (album Exton OVGY 00001): l'attacco dell'organo è subito sorprendentemente dinamico e controllato per poi immergersi in un supporto, da parte del registro basso, che ha qualcosa di epico, per quanto in grado di far spostare aria ai diffusori. La ricostruzione tridimensionale è imponente e ben strutturata, con piani sonori dovutamente divisi in maniera rigorosa. Tutta la gamma sonora in grado di essere espressa dallo strumento è lì in tutto il proprio splendore, esposta con un'articolazione spettacolare e un corpo semplicemente spaventoso per impatto e potenza oltre per la decisa discesa in basso. Ogni passaggio è ben scandito e rappresenta

un evento ben percepibile e ottimamente focalizzato.

2. Chopin: 12 Etudes Op. 10-12 in C minor "Revolutionary", Masako Ezaki piano (album Triton OVGTT 00020): questo meraviglioso brano rende con impeto la grandezza dello strumento a tastiera per eccellenza, il materiale costitutivo brilla di luce propria, le risonanze delle camere sono perfettamente rese. L'impatto dei martelletti contro le corde è sicuro, ben calibrato, dinamico, preciso e chiaro. Le proporzioni sono esposte in sala in maniera impeccabile. Nonostante il ritmo serrato, l'elettronica è in grado di rendere al meglio anche durante i pianissimo che si verificano alla fine del brano.

3. Kroll: "Banjo and Fiddle", Yasushi Toyoshima (violin), Iku Miwa (piano) (album Exton EXCL-00008): lo strumento a corda è espressivo, estremamente articolato, veloce, fluido e dinamico al tempo stesso. La rappresentazione in sala d'ascolto è precisa, resa con un dettaglio estre-

*(...) ancora una volta a stupire è la vividezza e il realismo dell'evento riprodotto in sala.*

mamente fino e variegato, arricchito di chiaroscuri microscopici e un micro contrasto veramente notevole. Il pianoforte si reinserisce a pieno titolo nel discorso affrontato nel brano precedente, grandi passaggi dinamici e saliscendi affrontati e seguiti con perizia, dinamica e grandissimi chiaroscuri. La brillantezza dei passaggi, accompagnata da una timbrica correttissima ed un corpo ben strutturato, fa sì che l'attenzione riguardo allo strumento sia sempre molto alta.

4. J. S. Bach "Arr. Gounod: Ave Maria", Hibla Gerzmava (soprano), Ekaterina Ganelina (piano) (album Exton OVSL-00006): la voce della soprano proviene da un punto ben preciso della scena sonora, individuabile con una sicurezza veramente impressionante fin dalle primissime note. Il vocalizzo è ricco di grandi sfaccettature e micro dettagli a bizzeffe, satura la sala d'ascolto ma senza irrigidimenti deleteri o affaticamenti di sorta. Le variazioni di diaframma sono semplicemente bellissime così come i dettagli che, nonostante la lontananza dal punto di registrazione, cogliamo con facilità e chiarezza. La scena sonora è magistralmente ricreata in sala ma senza goffaggini o eccessi.

5. Schubert "arr. Hideki Chihara: Der Lindenbaum from Winterreise D.911 Op. 89" (A Cappella version), album Exton EXCL-00058: anche in questo caso la sala d'ascolto si trasforma istantaneamente in una cattedrale, una ricostruzione tridimensionale tra le migliori mai ascoltate in sala, senza fronzoli, senza distorsioni né artefazioni di alcun genere. Le voci sono semplicemente puntiformi come sorgente, si individuano sia le posizioni che le profondità e le altezze, così come il genere e la timbrica peculiare di ciascuna di esse. Ogni minima variazione del tetto dinamico è affrontata con una sicurezza impressio-

nante. La naturalezza di emissione e la neutralità balzano immediatamente all'occhio, così come il realismo e la precisione della ricostruzione scenica. C'è tantissima aria tra i protagonisti del coro, si nota una trasparenza veramente eccezionale. Ogni singolo riverbero appare perfettamente al proprio posto.

6. Mussorgsky "arr. Rimsky-Korsakov: A Night on the Bare Mountain", Ken-Ichiro Kobayashi cond. the Arnhem Philharmonic Orchestra (album EXTON EXCL-00016): qui siamo ai massimi per quanto riguarda i saliscendi e i transienti sia di attacco che di rilascio, ogni singolo impatto che cominci dal basso viene seguito ed affrontato con una perizia e un'accuratezza veramente eccezionali. La dinamica macroscopica e quella microscopica sono entrambe al medesimo livello, decisamente altissimo. Sia gli stru-

menti a fiato che quelli a corda generano sollecitazioni fisiche semplicemente travolgenti. I dettagli anche durante i pianissimo sono sempre perfettamente a descrivere tutto ciò che sta succe-

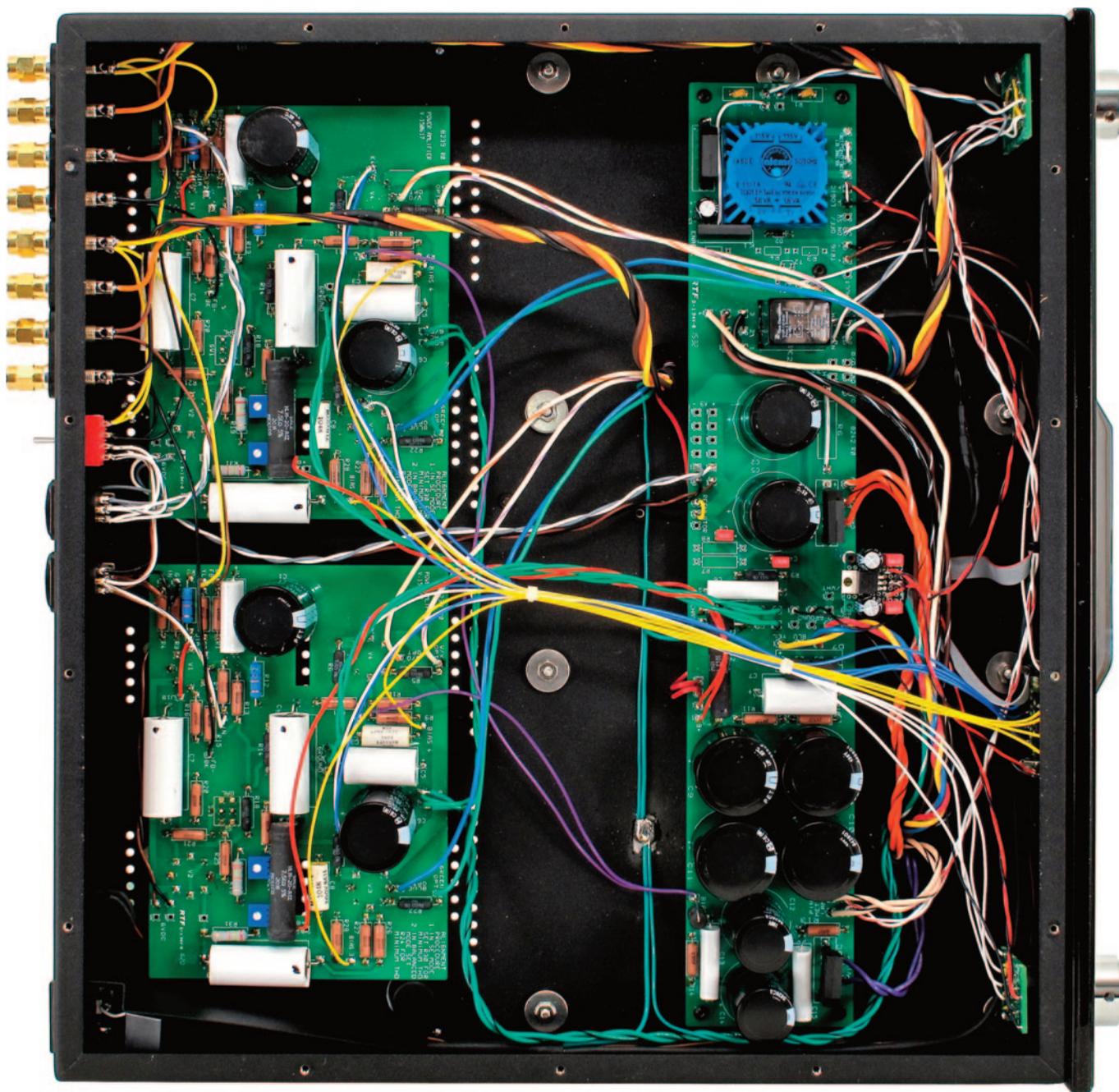
dendo sul palco, grazie ad un tappeto di rumore sorprendentemente basso a tutto favore anche dei passaggi dinamici, che si fanno sempre più insistenti e parimenti efficaci nell'arricchire la rappresentazione complessiva. Di nuovo la ricostruzione fisica della scena sonora è clamorosamente realistica e eccezionalmente ben sviluppata lungo tutti e tre gli assi cartesiani. Timpani e piatti impattano con eccezionale vigoria, ed i diffusori sembrano non essere mai in difficoltà.

7. Mendelssohn "Arr. H. Steckmetz: Fantasie Auf Flügeln des Gesanges", Roman Novotny (Flute), Jana Bouskova (Harp) (album Cryston OVCC-00008): il flauto è semplicemente meraviglioso nella propria fluidità di esecuzione, ricchissimo di particolari anche microscopici, di micro dettaglio e di micro contrasto, per non parlare del-

**Una prestazione veramente rimar-  
chevole e degna di sottolineatura.**

**Il retro alloggia da sinistra verso destra rispettivamente: la vaschetta di ingresso dell'alimentazione tipo IEC, il trigger da 12 V, lo switch per utilizzarlo in modalità mono o stereofonica, gli input sia bilanciati che sbilanciati (una coppia per tipo), i binding post (3 per impedenza di diffusore+ una terra) relativi ai due canali.**





l'eccezionale articolazione. L'arpa ha corpo, dinamica e un sustain veramente piacevoli e di grande effetto scenico. Le corde sono fisiche, sembra quasi possibile poterle andare a toccare, caratterizzate dai propri materiali costitutivi, vivide e presenti. Siamo di fronte di nuovo ad una rappresentazione tridimensionale che rasenta la perfezione in quanto a credibilità, il riverbero non è né invadente né scomposto ma è perfettamente coerente con l'ambiente di registrazione, assai ampio.

8. MOZART: 1st mov. Allegro vivace assai from String Quartet No. 17 in B-flat major K.458 "The Hunt", Czech Philharmonic Quartet (album: Exton OVCL-00309): il quartetto d'archi si muove su binari perfettamente distinguibili, immediatamente ad evidenziare l'estrema capacità da parte del finale di det-

***Il mantenimento di un corretto bias per tutto l'evento sonoro è qualcosa che si sognava agli albori dell' Hi-Fi e qui abbiamo finalmente la realtà (...)***

tare le differenze timbriche di ogni singola sorgente sonora. Il legno degli strumenti è perfettamente distinto nella propria reazione alle sollecitazioni di corda che gli vengono imposte. Ogni seppur lieve evento a margine della rappresentazione scenica, è perfettamente distinguibile

in sala d'ascolto: ancora una volta a stupire è la vividezza e il realismo dell'evento riprodotto in sala. La trama sonora è intellegibile e organica, viene interpretata e riproposta in sala d'ascolto con una grande eleganza e una sensazione live di pri-

missimo livello.

9. Haydn: "3rd mov. Allegro from Trumpet Concerto in E-flat major", Hans Gansch (Trumpet), Martin Sieghart cond. Spirit of Europe (album Exton EXCL-00011): adoro semplicemente questa composizione perché unisce l'im-

ponenza della rappresentazione orchestrale, peraltro magistralmente interpretata da questo magnifico finale, con la brillantezza e la forza espressiva della tromba, in grado, durante i propri assoli, di tener testa alla grande a tutto il resto degli strumenti. In questo caso lo strumento solista è protagonista di variazioni, di ondeggiamenti, di picchi dinamici, di saliscendi, di grandissime sfumature come di finissimi dettagli, in un'alternanza brillante, schietta e piacevole. Quando l'orchestra la sostiene non viene a mancare nulla di quanto appena detto, tradendo una capacità di trasparenza veramente eccellente. Tutti gli strumenti sono ben descritti sia come complesso sia nelle proprie essenze singole, nonostante siano posizionati distanti rispetto allo strumento a fiato.

10. Mozart: "Ave verum corpus" Czech Philharmonic Children's Choir (album Exton OVCL-00289): di nuovo un coro, ma stavolta di voci bianche; ancora una volta ab-

biamo la stessa sensazione di eccezionale capacità di ricostruzione tridimensionale della scena Sonora, unita alla gran trasparenza, che garantisce il riconoscimento singolo dei componenti nonostante le grandi affinità timbriche che li accomunano, ben più difficili da discernere rispetto a quelle di una ensemble tradizionale.

11. Lukas: "Rondo", Duo Di Basso (album Exton OVXL-00001): la potenza dinamica di questo pezzo è resa in maniera fantastica da questa possente elettronica, che semplicemente tocca vette altissime proprio in questo contesto. Il corpo che si percepisce, l'impatto viscerale, unito a una messe enorme di

dettagli, sia evidenti che microscopici, ci trasporta letteralmente tra i due strumenti gravi a corda. Una articolazione di primissimo piano, unita a dei contrasti dinamici e delle sfumature che, anche se lievissime, appaiono magnificate in tutto il proprio splendore. Il vibrare delle corde, lo sfregamento rapido e intenso da parte degli archi,

**(...) la tridimensionalità eccezionale che si sviluppa per merito di questo brano, trova una vera epifania con questo finale di Potenza (...)**

I trasformatori sono alloggiati subito dietro al pannello frontale, mentre le valvole, protette da una gabbia, assieme all'interruttore di input (single ended o Bilanciato) si trovano a ridosso del pannello posteriore.



sono tutti in primissimo piano. In fiato che si fa sempre più corto da parte degli strumentisti, si coglie perfettamente, così come ogni piccolo movimento di essi all'interno dell'ambiente di registrazione.

12. Elgar: Marches "Pomp and circumstance" Op. 39-1, Vladimir Ashkenazy cond. Sydney Symphony (album Exton EXCL-00030): la grandiosità dell'incedere di questa orchestra è reso in maniera notevole in sala d'ascolto.

I fiati sono potenti, forti, capaci di rampe dinamiche possenti. La discesa verso l'estremo grave è importantissima, affiancata da precisione e controllo, frutto di una grande capacità di pilotaggio donata ai diffusori di rife-

*La scena sonora è magistralmente ricreata in sala ma senza goffaggini o eccessi.*

rimento. Grande quantità di aria tra strumento e strumento, e grandissima ariosità degli strumenti stessi; l'imponenza complessiva è restituita con una facilità semplicemente imbarazzante. I passaggi degli archi sono sicuri, ricchi di articolazione e di intensità lirica. I timpani sono di nuovo impetuosi e trattati con un controllo e una precisione veramente sbalorditivi. La solennità di questo celeberrimo brano, che negli Stati Uniti accompagna la cerimonia di consegna dei diplomi, è garantita da questo finale veramente impressionante per muscolatura e per controllo.

13. "C'est magnifique from Side" by Side 2 (album Au-

rimonia di consegna dei diplomi, è garantita da questo finale veramente impressionante per muscolatura e per controllo.

13. "C'est magnifique from Side" by Side 2 (album Au-

## CARATTERISTICHE TECNICHE

### AMPLIFICATORE FINALE DI POTENZA VALVOLARE VAC SIGNATURE 200

**Tipologia di progetto:** finale stereo/mono a valvole con uscita accoppiata a trasformatori, VAC iQ Continuous Automatic Bias System™, Classe A1 con ingresso & stadio driver a triodo accoppiati direttamente, progetto a basso feedback (6 dB)

**Valvole:** 4 x type 6SN7; 4 x type KT88 (compatibile con KT120, compatibile elettricamente anche con KT150, potrebbero essere troppo alte per entrare sotto alla gabbia di protezione);

**Rumore residuo:** tipicamente > 95 dB al di sotto dell'uscita nominale;

**Altri ingressi/uscite:** Power Control Output (12 volt trigger);

**Potenza:** 100 watt/canale stereo continuo, 200 Watt mono continuo;

**Ingresso:** totalmente bilanciato o single-ended;

**Impedenza di ingresso stereo bilanciata/sbilanciata:** 200/100 kohm;

**Impedenza di ingresso mono bilanciata/sbilanciata:** 100/50 kohm;

**Gain:** 30 dB, Stereo, Bilanciato - 33 dB, Stereo, Single Ended - 31 dB, Mono, Bilanciato - 34 dB, Mono, Single Ended;

**Banda Passante a piena potenza:** da 13 Hz a 70 kHz, +0/-3 dB;

**Risposta in frequenza (Nominale):** da 4 Hz a 85 kHz, +0/-3 dB;

**Polarità di connessione in uscita:** Non-invertita

**Polarità di connessione in ingresso:** Bilanciata ha il Pin 2 positivo

**Terminali:** Connettori Cardas rhodium RCA, Neutrik XLR Cardas rhodium binding post con serraggio a vite;

**Consumo e alimentazione:** 100/120 V 50/60 Hz (230/240 V);

**Dimensioni:** 22,2 x 45,7 x 43,8 cm (A x L x P)

**Peso:** 45,5 kg;

**Prezzo:** 20.700,00 €

**Distributore:**

MondoAudio

[www.mondoaudio.it](http://www.mondoaudio.it)



dio Lab OVXA-00004): ci troviamo di fronte a un pianoforte letteralmente materializzato assieme al fantastico contrabbasso che lo accompagna in piena sala d'ascolto, a ridosso del punto d'ascolto, totalmente distaccati rispetto alle posizioni reciproche dei trasduttori in uso. La meccanica, a partire dalla pressione sul tasto, per arrivare all'attuazione dei martelletti, alla vibrazione successiva delle corde, all'eccitazione del corpo risuonante, fino allo smorzamento del legno provocato da una laccatura di primo livello, è tutto lì, perfettamente scomposto e assolutamente seguibile con facilità, sintomo di aver di fronte un grande componente. La chitarra è rapida, liquida e molto dinamica, con un attacco di corda veramente piacevole, nonostante sia settata per un intervento soft con timbrica Jazz molto sopita.

14. "The dialogue with guitar from", The Dialogue (album Audio Lab OVXA-00008): la tridimensionalità eccezionale che si sviluppa per merito di questo brano, trova una vera epifania con questo finale di Potenza, la scena sonora è talmente avulsa rispetto ai centri di emissione dei diffusori che, chiudendo gli occhi per un secondo, si può non solo ritrovare ogni soggetto in gioco, ma anche sentir muovere i musicisti. La vibrazione di corda, la risposta del manico, la sollecitazione che viaggia fino alla cassa di risonanza e la reazione di quest'ultima sono, come già visto per il pianoforte precedente, degli eventi offerti scomposti in piccolissimi istanti, ma ben posti alla percezione dell'ascoltatore di turno. Le maracas e le percussioni microinvasive utilizzate sono così individuabili con precisione da sconvolgere sia per la veridicità che per la velocità di risposta ai transienti sia di attacco che di rilascio. Ogni passaggio di grande virtuosismo dell'artista è sottolineato con grande enfasi in sala d'ascolto.

15. "Summertime" from Portrait, The World of Kunihiro Sugano (album Audio Lab OVXA-00011): ancora un grandissimo pianoforte ci trascina in un viaggio di analisi ma stavolta affrontato da vicinissimo, vista la presa microfonica scelta, che permette di carpire persino gli scricchiolii di risposta dei legni stagionati dello strumento alle sollecitazioni di pedali e al peso variabile esercitato sui tasti. È un tripudio di passaggi, di compressioni e di rilasci che creano anche spostamenti d'aria infinitesimali, ma captati dal microfono e egregiamente restituiti dal nostro VAC.

16. "I'm glad there is you" (Paul Madeira), from West 8th Street on Castle Ave. (album Audio Lab OVXA-00002): si ripassa per un brano molto intimo, di grande spessore artistico e rappresentativo di un Jazz classico che tanto amo. Ancora una volta la prestazione riguardo alla rappresentazione della scena sonora è ai massimi livelli, gli strumenti sono letteralmente sparsi per la sala d'ascolto, ma non alla rinfusa, bensì in maniera rigorosissima, con informazioni estremamente precise riguardo alla profondità ed anche all'altezza di emissione. Il contrabbasso, appena accennato eppure perfettamente a fuoco, secco e rapido nell'incedere ma sempre ben proporzionato nelle dimensioni. La chitarra è precisa ed efficace, dinamica e ben strutturata. Il sax è ricchissimo di sfumature e di chiaroscuri, oltre ad avere una emissione arricchita da una miriade di fluttuazioni, piani colore e sfumature. Il piano-

forte è intenso, dinamicissimo, ricco di vibrazioni di espressività, con una ricchezza di armoniche eccezionale.

## CONCLUSIONI

Il mantenimento di un corretto bias per tutto l'evento sonoro è qualcosa che si sognava agli albori dell'Hi-Fi e qui abbiamo finalmente la realtà: la cosa non rimane un semplice dato di targa ma un evento percepibile, visto che pilotaggio e precisione non si perdono mai, nemmeno per un nanosecondo, nemmeno durante le sollecitazioni più estreme o i passaggi di pianissimo orchestrale. Una prestazione veramente rimaricabile e degna di sottolineatura. Abbiamo visto dei muscoli notevoli guidare la rappresentazione in sala d'ascolto ma, senza il cervello a trarre in ogni istante il massimo dalle valvole, sempre in grado di reagire ai propri massimi livelli, non si sarebbe ottenuto un risultato così raffinato, elegante, ricchissimo, espressivo e di ricostruzione tridimensionale estrema. ▼

*(...) una ricostruzione tridimensionale tra le migliori mai ascoltate in sala, senza fronzoli, senza distorsioni né artefazioni di alcun genere.*

## IL MIO IMPIANTO

**Sorgente Digitale per Musica Liquida:** Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus 3, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; **Diffusori:** Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; **Sorgenti Digitali:** CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; **Sorgente Analogica:** Giradischi Michell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature; Preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC; **due Amplificatori Finali a Valvole:** McIntosh MC275 in configurazione mono; **Super Condizionatore di Rete:** Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220V; **Cavi di Potenza:** Nordost SPM Reference; **Cavi di Segnale tra Pre e Finali Mono:** Audioquest Horizon Dbs 72V; **Cavo di Segnale tra CD VRDS-10 e Pre:** Nordost Spm Reference; **Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre:** RCA Nordost Valhalla; **Cavo di Alimentazione Pre:** Nordost Valhalla; Cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furu-tech; **Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes:** Van Den Hul The Mains Stream; **Cavi di alimentazione Finali:** Nordost Valhalla; **Cavo di alimentazione CD Vrds-10:** Nordost Shiva.

## ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

